

RACCONTI DI GRUPPO

## REALVISCERALISTI COME NOI



Alcuni autori del gruppo nella casa-ufficio dove hanno scritto e discusso per tre anni.

Da sinistra: Giulio Mozzi, Marco Franzoso, Romolo Bugaro e Marco Bellotto.

Il nome l'hanno rubato allo scrittore cileno Bolaño, ma loro sono del Nordest. Si incontrano tutti i lunedì alle nove, discutono d'amore, amicizia, tradimento. Obiettivo: rifare la mappa dei sentimenti. Tirando l'alba su un divano rosso, tra amari e caffè, ci sono riusciti. Per questo ci hanno fatto entrare nel sacro covo

di Emanuela Zuccalà - Foto di Enrico Bossan

**S**ul citofono, accanto ai cognomi dei due inquilini, c'è scritto Johnny Depp: chissà che qualcuna ci caschi. Al primo piano, il salottino con cucina a vista è di un rosso che schiaffeggia e di certo scaccia il sonno, nelle maratone notturne dedicate ai progetti letterari. Due quadri incomprensibili (e storti), la locandina di *Femme fatale* di Brian De Palma sulla porta, bottigliette vuote di amaro Centerbe come soprammobili, dvd e libri in quantità, tra i quali campeggia un inaspettato *Ricet-*

*tario italiano*. Si mangiano pizzette e biscotti, si versa birra in lattina e Aperol col bianco dalle nove di serafino a notte fonda, ogni lunedì. Da tre anni. Talvolta ci si azzuffa per divergenze sul genere noir o sull'opera di Amis e di Tondelli, e sarebbe interessante chiedere ai dirimpettai un parere su questo **rumoroso gruppo di scrittori in un interno, tutti del Nordest**, alcuni amici di vecchia data. Trenta-quarantenni che non credono all'individualismo della letteratura e così si radunano in un appartamento di Padova, zodiac

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del

destinatario, non riproducibile.



**AMORE, ODDIO,  
 DOLORE E  
 TRADIMENTO  
 HANNO PERSO  
 IL SENSO CHE  
 AVEVANO  
 QUALCHE  
 DECENNIO FA.  
 QUANDO  
 I MATRIMONI  
 DURAVANO  
 UNA VITA E  
 I RICCHI NON  
 CADEVANO MAI**



na Porta Trento, per ridisegnare un territorio che non ti aspetteresti mai, da un plotone di quindici maschi armati di citazioni, sigarette e bicchieri rasi: i sentimenti.

«Volevamo fare qualcosa assieme, qualcosa di pacifico, ma non avevamo la più pallida idea di cosa fare» dice Marco Bellotto, avvocato-scrittore membro dello zoccolo duro del gruppo, i sei che oggi hanno invitato *lo donna* nel sacro covo per raccontare l'ultimo prodotto delle loro dissertazioni infinite. È un'antologia di testimonianze, che sembrano scritte come saggi e dalla stessa mano: s'intitola *I nuovi sentimenti*, esce il 14 novembre per Marsilio e sarà allegata al *Corriere del Veneto* per un mese. L'hanno curata Romolo Bugaro e Marco Franzoso, organizzatori più concreti, gli unici con la giacca e la camicia stirata, che alla cerchia ristretta di amici-colleghi pa-

In alto, Alberto Fassina. Qui sopra sul divano (da sinistra), i due scrittori padovani Romolo Bugaro e Umberto Casadei.

Marco Franzoso, che s'infligge digiuni e tagli nell'illusione di scomparire. L'amicizia è quella che Giulio Mozzi coltiva con decine di persone nei blog, i diari su internet: confronti virtuali che finiscono per diventare realtà, al punto da veicolare informazioni fondamentali come la morte di qualcuno o i messaggi per la propria compagna. Il tradimento è la galleria di falliti di Marco Bellotto, gente che ha tradito se stessa e i propri sogni, giustificandosi con la crudeltà del mondo. Le nuove coppie sono descritte da Tiziano Scarpa e Mauro Covacich: **uomini e donne troppo impegnati a costruire il proprio ego per poter programmare relazioni durature e figli**. E poi i due sentimenti-cappello: esclusione e precarietà indagate dai padroni della casa dove il libro è nato, Umberto Casadei e Alberto Fassina (unico under 30 del gruppo). L'esclusione di trentenni con impieghi part time a 800 euro al mese, la cui condizione di permanentemente stand by cancella interessi e passioni, come la protagonista del racconto di Fassina, che rimane in-

dovani hanno unito il triestino Mauro Covacich, il vicentino Vitaliano Trevisan, i veneziani Tiziano Scarpa, Roberto Ferrucci e Gianfranco Bettin. Compito: mappare i sentimenti che cambiano, quelli che ci ostiniamo a chiamare con i soliti nomi - amore, amicizia, dolore, desiderio, odio, invidia, tradimento - anche se hanno perduto i geni codificati e rassicuranti di qualche decennio fa, quando l'amore durava per sempre e i modelli di successo erano i ricchi e i potenti che non cadevano dal piedistallo. Adesso, c'è un mondo simbolico nuovo, generato dalla precarietà del lavoro e delle relazioni, che costringe un'intera generazione a fare i conti con il fallimento. Così il nuovo amore è quello indefinibile, abbozzato da Marco Mancassola nel brano di apertura: un omosessuale a Londra frequenta annoiato i sex club e **si scopre innamorato di una donna sposata**, mentre compone un dizionario dei neologismi sessuali e ragiona sull'ossessione diffusa di voler definire ogni cosa. Il dolore è la storia di Vanishing 74, trentenne anoressica raccontata da

